

**INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE ED APPROFONDIMENTI**

**INDICE**

<b>Agenzia del Territorio: immobili fantasma e rendita presunta, aggiornamento delle banche dati catastali n. 7/2011</b>	<b>2</b>
<b>Misure per l'attuazione dello sportello unico per le attività produttive di cui all'articolo 38, comma 3-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 – Decreto Ministeriale del 10 novembre 2011</b>	<b>3</b>
<b>Ministero dell'Interno: Importi spettanti alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane – Comunicato del 17 novembre 2011</b>	<b>4</b>
<b>Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici: on line le nuove FAQ sulla Tracciabilità dei flussi finanziari</b>	<b>4</b>
<b>Piccoli Comuni e gestioni associate ex art. 16 D.L. 138/2011: non esiste nessun limite di soglia demografica minima per i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti - Corte dei Conti Lombardia, deliberazione n. 571 del 08.11.2011</b>	<b>4</b>
<b>Le linee guida del Governo per fronteggiare la crisi</b>	<b>5</b>

## **Agenzia del Territorio: immobili fantasma e rendita presunta, aggiornamento delle banche dati catastali n. 7/2011**

Con la circolare n. 7/2011, del 18/11/2011, l'Agenzia del Territorio definisce le modalità di aggiornamento delle banche dati catastali, in seguito all'attribuzione della rendita presunta ai fabbricati non dichiarati al Catasto.

Il testo integrale della circolare è reperibile su: [www.agenziaterritorio.gov.it](http://www.agenziaterritorio.gov.it).

La Circolare specifica anche le modalità di trattazione degli atti e la loro notifica ai proprietari dei cosiddetti "immobili fantasma".

Per questi immobili, i proprietari avrebbero dovuto provvedere all'accatastamento entro il termine del 30 aprile 2011, come stabilito dalla legge del 26 febbraio 2011, n. 10.

In assenza dell'adempimento spontaneo, i tecnici catastali e i professionisti iscritti agli Ordini che hanno aderito ai Protocolli d'intesa con l'Agenzia, stanno svolgendo le attività di sopralluogo, a seguito dei quali individuano le unità immobiliari oggetto di accertamento e predispongono le relative proposte di aggiornamento catastale.

Gli esiti degli accertamenti sono registrati nelle banche dati catastali, con la conseguente attribuzione della categoria, della classe corrispondente a quella media della zona censuaria di appartenenza e della rendita catastale presunta. Le particelle interessate da fabbricati non dichiarati e le corrispondenti unità immobiliari urbane sono evidenziate con specifiche annotazioni.

A questo proposito, la Circolare n. 7/2011 definisce le modalità tramite le quali sono effettuati gli aggiornamenti dei diversi database e descrive le operazioni che i tecnici dell'Agenzia devono eseguire al fine di rendere coerenti i documenti catastali con la situazione attuale degli immobili regolarizzati.

Sono inoltre illustrate le regole per la predisposizione degli atti di aggiornamento catastale, relativi agli immobili oggetto di attribuzione della rendita presunta, che verranno presentati, successivamente, da parte dei tecnici professionisti.

I dettagli operativi, relativi alla registrazione nelle banche dati delle rendite presunte, l'aggiornamento delle variazioni oggettive e soggettive degli immobili, la notifica degli atti e l'attività di contenzioso e autotutela, possono essere conosciuti consultando il sito dell'Agenzia alla pagina <http://www.agenziaterritorio.gov.it/?id=6029>.

**Misure per l'attuazione dello sportello unico per le attività produttive di cui all'articolo 38, comma 3-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 – Decreto Ministeriale del 10 novembre 2011**

Sulla G.U. n. 267 del 16 novembre 2011 è stato pubblicato il D.M. 10/11/2011, recante misure per l'attuazione dello sportello unico per le attività produttive SUAP ed in particolare:

**MODULISTICA:**

Il D.M. prevede che in mancanza della modulistica predisposta dallo sportello unico per le attività produttive e dalle amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento, il soggetto interessato utilizza gli strumenti messi a disposizione dal portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it) per il territorio di competenza regionale.

**PAGAMENTI:**

Per la completa realizzazione del sistema dei pagamenti, i Comuni e gli enti coinvolti nei singoli procedimenti rendono disponibili sui propri siti internet e sul sito del SUAP tramite appositi collegamenti informatici l'elenco dei pagamenti da effettuarsi per ciascun procedimento, le causali, le modalità di calcolo degli importi e gli estremi dei propri conti correnti bancari e postali.

**IMPOSTA DI BOLLO:**

L'imposta di bollo si calcola con le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 avendo come riferimento la copia cartacea della modulistica da inviare e come pubblicata sul sito del SUAP e sul portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it), nonché la copia cartacea del provvedimento rilasciato dal SUAP.

Nell'ipotesi in cui il SUAP non disponga dell'autorizzazione che consente il pagamento dell'imposta di bollo in modo virtuale, il soggetto interessato provvede ad inserire nella domanda i numeri identificativi delle marche da bollo utilizzate, nonché ad annullare le stesse, conservandone gli originali.

Il testo integrale del provvedimento è reperibile su [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it).

## **Ministero dell'Interno: Importi spettanti alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane – Comunicato del 17 novembre 2011**

Il Ministero dell'Interno rende noto che sono consultabili gli importi spettanti alle Unioni di Comuni e alle Comunità Montane, per l'anno 2011, per lo svolgimento delle funzioni di competenza statale. I dati sono reperibili su: <http://www.finanzalocale.interno.it/ser/unioni/unioni11.html>

## **Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici: on line le nuove FAQ sulla Tracciabilità dei flussi finanziari**

L'AVCP ha reso disponibili sul sito istituzionale <http://www.autoritalavoripubblici.it> le nuove risposte alle domande frequenti sulla tracciabilità dei flussi finanziari che sostituiscono completamente quelle precedenti.

Le nuove Faq sono state aggiornate anche in base alle ultime Linee guida in materia.

Oltre a delineare il quadro normativo e fornire informazioni di carattere generale, le nuove Faq esaminano sia le casistiche contrattuali che rientrano nella tracciabilità, sia le particolari fattispecie che esulano dalla normativa, nonché gli aspetti sulla disciplina del periodo transitorio.

## **Piccoli Comuni e gestioni associate ex art. 16 D.L. 138/2011: non esiste nessun limite di soglia demografica minima per i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti - Corte dei Conti Lombardia, deliberazione n. 571 del 08.11.2011**

La Corte dei Conti della Lombardia ha risposto ad una richiesta di parere in merito all'obbligo di esercizio in forma associativa di funzioni amministrative e servizi pubblici ai sensi dell'art. 16 commi 16 e 24 del d.l. n. 138/2011 convertito dalla l. n. 148/2011 da parte di un comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, affermando che nessun limite di soglia demografica minima sussiste per i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, che optino per l'esercizio di tutte le funzioni amministrative ed i servizi pubblici in convenzione entro il 30 settembre 2012. Al contrario, un limite si pone per i Comuni di entità demografica superiore ma contenuta entro i 5.000 abitanti, costituito dalla soglia minima di 10.000 abitanti (salva diversa previsione regionale) per le convenzioni finalizzate all'esercizio delle funzioni fondamentali.

La normativa in oggetto è contenuta nella "manovra bis" di finanza pubblica di cui D.L. 13 agosto 2011, n. 138 che ha innovato, tra l'altro, la disciplina delle gestioni mediante forme associative dei comuni di minori dimensioni.

In particolare, la materia ha subito una profonda riscrittura da parte dell'art. 16 del predetto intervento legislativo, dedicato alla riduzione dei costi relativi alla rappresentanza politica nei comuni ed alla razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali, che ha inciso in modo significativo sull'assetto ordinamentale della materia.

Nello specifico, i Comuni superiori a 1.000 abitanti e fino a 5.000 entro il 31 dicembre 2011 devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, attraverso Unione di Comuni o convenzione, almeno due funzioni fondamentali (art. 14, comma 31, lettera a, D.L. 78/2010) ed entro il 31 dicembre 2012 tutte le sei funzioni fondamentali indicate dall'art. 14, comma 27 del D.L. 78/2010 ed individuate nell'art. 21, comma 3, della legge 42/2009 (art. 16, comma 24, legge 148/2011).

Inoltre, la modifica del comma 31 dell'art. 14 del D.L. 78/2010 aumenta a 10.000 abitanti il limite demografico minimo per la costituzione delle Unioni di Comuni e delle convenzioni tra Comuni con una popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti.

D'altro lato, i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti hanno l'obbligo di esercitare in Unione con altri Comuni (art. 16, comma 1, dalle elezioni successive al 13 agosto 2012) oppure in convenzione (art. 16, comma 16, entro il 30 settembre 2012) tutte le funzioni amministrative ed i servizi pubblici.

I Comuni con popolazione superiore ai 1.000 e fino a 5.000 abitanti hanno l'obbligo di esercitare le funzioni fondamentali nelle modalità sopraindicate, ma, nel caso in cui aderiscano ad Unioni costituite da Comuni fino a 1.000 abitanti, hanno in alternativa la facoltà di gestire in tale forma associata le funzioni fondamentali o - *a fortiori* - tutte le funzioni amministrative ed i servizi pubblici.

## **Le linee guida del Governo per fronteggiare la crisi**

Dopo aver ricevuto la fiducia del Parlamento, con il voto contrario della Lega Nord, il nuovo Governo ha presentato le linee programmatiche che investono diverse tematiche: il sistema pensionistico, l'ICI sulla prima casa, la riforma degli ammortizzatori sociali, l'evasione fiscale e l'illegalità, i tagli ai costi della politica.

Di seguito riportiamo stralcio delle dichiarazioni programmatiche del Governo (intervento del Premier alle Camere del 17 novembre 2011)

### *Il costo degli organi elettivi.*

*Di fronte ai sacrifici che dovranno essere richiesti ai cittadini, sono ineludibili interventi volti a contenere i costi di funzionamento degli organi elettivi. I soggetti che ricoprono cariche elettive, i dirigenti designati politicamente nelle società di diritto privato finanziate con risorse pubbliche, più in generale quanti rappresentano le istituzioni ad ogni livello, politico e amministrativo, dovranno agire con sobrietà, e attenzione al contenimento dei costi, dando un segnale concreto e immediato.*

*Si dovranno rafforzare gli interventi effettuati con le ultime manovre di finanza pubblica con l'obiettivo di allinearci rapidamente alle best practice europee.*

*La spesa corrente delle Pubbliche amministrazioni.*

*Per garantire la natura strutturale della riduzione delle spese dei Ministeri decisa con la legge di stabilità, andrà definito rapidamente il programma per la riorganizzazione della spesa previsto dalla Legge 14 settembre 2011 n. 148, in particolare per quanto riguarda l'integrazione operativa delle agenzie fiscali, la razionalizzazione di tutte le strutture periferiche dell'amministrazione dello Stato, il coordinamento delle attività delle forze dell'ordine, l'accorpamento degli enti della previdenza pubblica, la razionalizzazione dell'organizzazione giudiziaria.*

*L'evasione fiscale.*

*Il rispetto delle regole e delle istituzioni, e la lotta all'illegalità, riceveranno attenzione prioritaria da questo Governo. Per riacquistare fiducia nel futuro dobbiamo avere fiducia nelle istituzioni che caratterizzano uno Stato di diritto. Quindi lotta all'evasione fiscale e all'illegalità. Non solo per aumentare il gettito, ma anche per abbattere le aliquote. Questo può essere fatto con efficacia prestando particolare attenzione al monitoraggio della ricchezza accumulata, e non solo ai redditi prodotti.*

*L'evasione fiscale continua a essere un fenomeno rilevante: il valore aggiunto sommerso è quantificato nelle statistiche ufficiali in quasi un quinto del prodotto. Interventi incisivi in questo campo possono ridurre il peso dell'aggiustamento sui contribuenti che rispettano le norme. Occorre ulteriormente abbassare la soglia per l'uso del contante, favorire un maggior uso della moneta elettronica, accelerare la condivisione delle informazioni tra le diverse amministrazioni, potenziare e rendere operativi gli strumenti di misurazione induttiva del reddito e migliorare la qualità degli accertamenti.*

*L'imposta sugli immobili.*

*Il decreto legislativo n. 23 del 14 marzo 2011 prevede, per il 2014 l'entrata in vigore dell'imposta municipale che assorbirà l'attuale ICI (escludendo tuttavia la prima casa) e l'Irpef sui redditi fondiari da immobili non locati comprese le relative addizionali. Tra i principali paesi europei, l'Italia è caratterizzata da un'imposizione sulla proprietà immobiliare particolarmente bassa. L'esenzione dall'ICI delle abitazioni principali costituisce, nel confronto internazionale, un'anomalia del nostro ordinamento tributario.*

*Cessioni immobiliari.*

*Il primo elenco di cespiti immobiliari da avviare alla dismissione sarà definito nei tempi previsti dalla legge di stabilità cioè entro il 30 Aprile 2012. La lettera di intenti inviata alla Commissione europea prevede proventi di «almeno 5 miliardi all'anno nel prossimo triennio». A tal scopo verrà definito un calendario puntuale per i successivi passi del piano di dismissioni e di valorizzazione del patrimonio pubblico.*

*Politiche macroeconomiche per la crescita.*

*È necessario volgere tutte le politiche pubbliche, a livello sia macroeconomico sia microeconomico, a sostegno della crescita, sia pur nei limiti determinati dal vincolo di bilancio. La pressione fiscale in Italia è elevata nel confronto storico e in quello internazionale: supera di due punti quella media degli altri paesi dell'area dell'euro. Ancor più se la si calcola non tenendo conto dell'economia sommersa. Nei prossimi anni è destinata a crescere ulteriormente ma una volta raggiunto il pareggio i proventi derivanti dalla riduzione delle aree di evasione dovranno essere utilizzati per ridurre le aliquote legali.*

*Nel tempo e via via che si manifesteranno gli effetti della spending review, sarà possibile programmare una graduale riduzione della pressione fiscale. Ma anche prima, a parità di gettito, la composizione del prelievo fiscale può essere modificata in modo da renderla più favorevole alla crescita. Coerentemente con il disegno della delega fiscale e della clausola di salvaguardia che l'accompagna, una riduzione del peso delle imposte e dei contributi che gravano sul lavoro e sull'attività produttiva, finanziata da un aumento del prelievo sui consumi e sulla proprietà, sosterrrebbe la crescita senza incidere sul bilancio pubblico. Dal lato della spesa, un impulso all'attività economica potrà derivare da un aumento del coinvolgimento dei capitali privati nella realizzazione di infrastrutture. Gli incentivi fiscali stabiliti con la legge di stabilità sono un primo passo, ma è necessario anche intervenire sulla regolamentazione del project financing in modo da ridurre il rischio associato alle procedure amministrative. Occorre inoltre operare per raggiungere gli obiettivi fissati in sede europea con l'Agenda Digitale e promuovere la diffusione della banda larga.*

Bergamo, 21 novembre 2011

Confederazione delle Province  
e dei Comuni del Nord